

Carissimo Amico.

L'appello fatto per mezzo della Circolare agli abbonati comincia a dare buoni risultati, e si può sperare con quasi certezza, che il Dovere sortirà all'anno nuovo. —

Ora la difficoltà sta nei collaboratori. Io ho scritto a tutti, ed ad eccezione di te nessuno mi ha risposto. Capirai bene, che senza una collaborazione assicura-
rata il giornale è impossibile. Pippo, Saffi e tu mandarete, son certo, ma tutto ciò non basta, perché due o tre articoli di qua-
do in quando non possono so-
stenere il giornale. Io non so che cosa intenda fare De Bonis, io gli ho scritto, e l'ho pregato di dirmi sì o no, e se vuole

ajutarmi non mi ha risposto.
Ora ti prego d'interpellarlo tu stesso,
che cosa intenda di fare. Credo, che
egli intenda di diventare possibile, e quindi
di degnarsi di figurare tra i collabora-
tori del Dovere. Bertani mi fece
sapere, che non vuole più esserlo.
Non so, se pretendi anche tu di di-
ventare possibile, in tal caso nella
tua qualità di servaggio non ti
può mancare l'impiego di maestro
di Cerimonie di Corte. Dammi
intanto una risposta circa
De Boni, e dimmi se posso contare
sopra un tuo articolo per primo
numero. Hai scritto a Quveri?

Genova 9. xbre 67.

tu affmo
Fab

P.S. ti do una buona notizia, sono
pochi giorni, che Reggio si è maritato

colui fratello di Papa, il Direttore del Corriere
mercantile, ed ha perciò abbandonata
l'amministrazione del Douane,